Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni (COM 2016/822)

PROPOSTA DI EMENDAMENTI RPT

TESTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA	PROPOSTA DI EMENDAMENTI RPT
EMENDAMENTO 1	
CONSIDERANDO 9 (9) L'onere della prova della motivazione e della proporzionalità incombe agli Stati membri. Le motivazioni a supporto di una regolamentazione che possono essere addotte da uno Stato membro dovrebbero essere corredate di un'analisi dell'idoneità e della proporzionalità del provvedimento adottato da tale paese, nonché di precisi elementi suffraganti le argomentazioni.	CONSIDERANDO 9 (9) L'onere della prova della motivazione e della proporzionalità incombe ~~agli~~ **sugli** Stati membri. Le motivazioni a supporto di una regolamentazione che possono essere addotte da uno Stato membro dovrebbero essere corredate ~~di~~ **da** un'analisi ~~dell'idoneità e~~ della proporzionalità del provvedimento adottato da tale ~~paese~~ Stato membro, ~~nonché di precisi elementi suffraganti le argomentazioni~~**, condotta secondo modalità appropriate in funzione della rilevanza del provvedimento e all'interesse pubblico perseguito.**
Giustificazione: Gli Stati membri sono tenuti a spiegare le ragioni per introdurre nuove o modificare le esistenti disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di accesso o regolamentazione delle professioni regolamentate, ma non sono tenuti a dimostrare di aver eseguito il test di proporzionalità. Ciò sarebbe contrario alla distribuzione dei poteri tra l'UE e gli Stati membri. Gli Stati membri sono responsabili della regolamentazione dell'accesso alle professioni e alle pratiche professionali conformemente ai principi di base della proporzionalità e della non discriminazione. L'UE non ha alcuna armonizzazione o potere legislativo.	
EMENDAMENTO 2	
CONSIDERANDO 11 (11) Gli Stati membri dovrebbero procedere a valutazioni della proporzionalità in modo obiettivo e indipendente, anche nel caso in cui una professione sia regolamentata in via indiretta, mediante l'attribuzione del potere regolamentare a un determinato organismo professionale. In particolare, sebbene la valutazione da parte delle autorità locali, degli organismi di regolamentazione o delle organizzazioni professionali potrebbe in certi casi, a motivo della loro maggiore vicinanza alle condizioni locali e delle loro conoscenze specialistiche, metterli in condizione di individuare il modo migliore per conseguire gli	CONSIDERANDO 11 (11) Gli Stati membri dovrebbero procedere a valutazioni della proporzionalità in modo obiettivo e indipendente, anche nel caso in cui una professione sia regolamentata in via indiretta, mediante l'attribuzione del potere regolamentare a un determinato organismo professionale. ~~**In particolare, sebbene la valutazione da parte delle autorità locali, degli organismi di regolamentazione o delle organizzazioni professionali potrebbe in certi casi, a motivo della loro maggiore vicinanza alle condizioni locali e delle**~~

obiettivi di interesse pubblico, sono giustificati i timori nel caso in cui la scelta politica effettuata da tali autorità o organismi arrechi benefici agli operatori esistenti a scapito dei nuovi interessati a entrare nel mercato.	~~**loro conoscenze specialistiche, metterli in condizione di individuare il modo migliore per conseguire gli obiettivi di interesse pubblico, sono giustificati i timori nel caso in cui la scelta politica effettuata da tali autorità o organismi arrechi benefici agli operatori esistenti a scapito dei nuovi interessati a entrare nel mercato.**~~ **A tal fine, il contributo alla valutazione della proporzionalità offerto dalle autorità locali, dagli organismi di regolamentazione o dalle organizzazioni professionali va considerato, in certi casi, estremamente utile, poiché la loro maggiore vicinanza alle condizioni locali e le loro conoscenze specialistiche, può metterli in condizione di individuare il modo migliore per conseguire gli obiettivi di interesse pubblico.**
Giustificazione: E' importante che la valutazione di proporzionalità sia effettuata con la partecipazione degli organismi regolatori e delle organizzazioni professionali che gli Stati membri considerino competenti data la loro prossimità al contesto normativo e la loro conoscenza specializzata. Questi organismi e organizzazioni sono nelle migliori posizioni per trovare la maniera più adeguata per realizzare gli obiettivi di interesse generale indicati in questa proposta di direttiva.	
EMENDAMENTO 3	
CONSIDERANDO 12	CONSIDERANDO 12
Qualora l'accesso a determinate attività di lavoro subordinato o autonomo e l'esercizio di tali attività siano subordinati al rispetto di determinate disposizioni relative a specifiche qualifiche professionali, stabilite direttamente o indirettamente dagli Stati membri, è necessario garantire che tali disposizioni siano giustificate da motivi di interesse pubblico, come quelli ai sensi del trattato, vale a dire di ordine pubblico, pubblica sicurezza e sanità pubblica, o da motivi imperativi di interesse generale, riconosciuti come tali dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. È importante garantire che i motivi di interesse pubblico siano adeguatamente individuati al fine di determinare l'intensità della regolamentazione. Ad esempio, al fine di garantire un elevato livello di tutela della salute pubblica, gli Stati membri dovrebbero godere di un margine di discrezionalità per decidere il livello di protezione della salute pubblica che desiderano garantire e il modo in cui tale protezione deve essere assicurata. È altresì necessario chiarire che, tra i motivi imperativi di interesse generale, riconosciuti dalla Corte di giustizia, figurano il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale; la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, la tutela della buona amministrazione della giustizia, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta contro la frode e la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscali, la sicurezza stradale, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale; la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico e artistico nazionale,	Qualora l'accesso **ad** ~~**a determinate**~~ attività di lavoro subordinato o autonomo e l'esercizio di tali attività siano subordinati al rispetto ~~**di determinate disposizioni relative**~~ **di determinati requisiti relativi** a specifiche qualifiche professionali, stabilite direttamente o indirettamente dagli Stati membri, è necessario garantire che tali ~~**disposizioni**~~ **requisiti** siano ~~**giustificati**~~ **giustificate** da motivi di interesse pubblico, come quelli ai sensi del trattato, vale a dire di ordine pubblico, pubblica sicurezza e sanità pubblica, o da motivi imperativi di interesse generale, riconosciuti come tali dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. È altresì necessario chiarire che, tra i motivi imperativi di interesse generale, riconosciuti dalla Corte di giustizia, figurano i seguenti: il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di previdenza sociale; la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori; la tutela della buona amministrazione della giustizia; la garanzia dell'equità delle transazioni commerciali; la lotta contro la frode e la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscali; la sicurezza stradale; la garanzia della qualità del lavoro artigianale; la ricerca e lo sviluppo; la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano; la salute degli animali; la proprietà intellettuale; la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico e artistico nazionale, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale. Secondo una costante giurisprudenza, ragioni di

gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale. Secondo una costante giurisprudenza, ragioni di ordine puramente economico, aventi essenzialmente scopi protezionistici, come pure i motivi puramente amministrativi, quali lo svolgimento di controlli o la raccolta di dati statistici, non possono configurarsi come un motivo imperativo di interesse generale.	ordine puramente economico, ~~**aventi essenzialmente scopi protezionistici,**~~ **come la promozione dell'economia nazionale a scapito delle libertà fondamentali**, come pure i motivi puramente amministrativi, quali lo svolgimento di controlli o la raccolta di dati statistici, non possono configurarsi come un motivo imperativo di interesse generale. **Devono essere altresì considerati quali principi generali di interesse generale la sanità pubblica, la sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita, la sicurezza dei dati, la sicurezza alimentare, la sicurezza industriale ed energetica.** È importante garantire che i motivi di interesse pubblico siano adeguatamente individuati al fine di determinare ~~**l'intensità della**~~ **il livello appropriato di** regolamentazione. Ad esempio, ~~**al fine di garantire un elevato livello di tutela della salute pubblica, gli Stati membri dovrebbero godere di un margine di discrezionalità per decidere il livello di protezione della salute pubblica che desiderano garantire e il modo in cui tale protezione deve essere assicurata.**~~ **laddove i rischi per i motivi di interesse pubblico aumentino, gli Stati membri dovrebbero avere un certo margine di valutazione entro il quale possono stabilire il grado di protezione che desiderano assicurare e, se del caso, inasprire la regolamentazione vigente. Il fatto che uno Stato membro imponga norme meno severe rispetto a un altro Stato membro non significa che le norme di quest'ultimo siano sproporzionate e dunque incompatibili con il diritto dell'Unione.**
Giustificazione: L'elenco dei motivi imperativi di interesse pubblico si deve completare con motivi aggiuntivi che rafforzino la protezione delle persone e degli interessi generali, universalmente riconosciuti e considerati in altre fonti della legislazione europea.	
EMENDAMENTO 4	
CONSIDERANDO 13 (13) Se uno Stato membro intende regolamentare una professione o modificare le norme in vigore, va tenuto conto della natura dei rischi connessi agli obiettivi di interesse pubblico perseguiti, in particolare dei rischi per i consumatori, i professionisti o terzi. Occorre prendere in considerazione anche il fatto che, nell'ambito dei servizi professionali, si osserva in genere un'asimmetria informativa tra i consumatori e i professionisti. I professionisti possiedono un elevato livello di conoscenze tecniche che i consumatori potrebbero non avere: risulta pertanto difficile per questi ultimi valutare la qualità dei servizi loro prestati.	CONSIDERANDO 13 13) Se uno Stato membro intende regolamentare una professione o modificare le norme in vigore, va tenuto conto della natura dei rischi connessi agli obiettivi di interesse pubblico perseguiti, in particolare dei rischi per i consumatori, i professionisti o terzi. Occorre prendere in considerazione anche il fatto che, nell'ambito dei servizi professionali, si osserva in genere un'asimmetria informativa tra i consumatori e i professionisti. I professionisti possiedono un elevato livello di conoscenze tecniche che i consumatori potrebbero non avere: risulta pertanto difficile per questi ultimi valutare la qualità dei servizi loro prestati. **Gli Stati membri dovrebbero applicare i criteri di proporzionalità stabiliti dalla presente direttiva all'atto di introdurre nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative o modificano sostanzialmente quelle esistenti, nella misura in cui tali criteri sono rilevanti per una determinata**

	professione. La portata della valutazione dovrebbe essere proporzionata alla natura, al contenuto e all'impatto della disposizione introdotta e dovrebbe prendere in considerazione il contesto regolamentare nella sua interezza per una certa professione regolamentata.
Giustificazione: E' necessario chiarire che l'applicazione della proposta di direttiva e la conseguente realizzazione della valutazione di proporzionalità si devono riferire alle modificazioni sostanziali di disposizioni legislative che restringono l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio in modo sostanziale, Cioè, quando le modificazioni costituiscano un autentico ostacolo ingiustificato e sproporzionato all'esercizio della professione. L'applicazione della direttiva quando esistano modificazioni di carattere marginale possono determinare la paralisi degli organismi legislativi degli Stati membri.	
EMENDAMENTO 5	
CONSIDERANDO 15 (15) I requisiti connessi alle qualifiche professionali dovrebbero essere considerati necessari solo nel caso in cui i provvedimenti esistenti, quali la normativa a tutela dei consumatori, non possono essere considerati idonei o realmente efficaci per conseguire l'obiettivo perseguito.	CONSIDERANDO 15 (15) I requisiti connessi alle qualifiche professionali dovrebbero essere considerati necessari ~~**solo nel caso**~~ **in tutti i casi** in cui i provvedimenti esistenti, quali la normativa a tutela dei consumatori, non possono essere considerati idonei ~~**o realmente efficaci per conseguire l'obiettivo perseguito**~~ **a garantire in maniera appropriata la tutela di un interesse pubblico**.
Giustificazione: E' concettualmente errato (oltre che estremamente rischioso) ricondurre la tutela dei titoli professionali e del legittimo affidamento del pubblico (e con esse il regime dei possibili requisiti di accesso ed esercizio di una professione) alla protezione legale dei consumatori. Nel primo caso, infatti, l'interesse pubblico tutelato è quello alla qualità delle prestazioni professionali, nel secondo caso a essere tutelata è la posizione del contraente debole (consumatore) rispetto a quello forte (professionista) all'interno del sinallagma contrattuale.	
EMENDAMENTO 6	
CONSIDERANDO 16 (16) Tra gli elementi che le autorità nazionali devono prendere in considerazione, quelli di maggiore importanza sono i seguenti: il nesso tra l'ambito delle attività esercitate nel quadro di una professione e la qualifica professionale richiesta; la complessità delle mansioni, in particolare per quanto riguarda il livello, la natura e la durata della formazione o dell'esperienza richieste; l'esistenza di percorsi diversi per ottenere la qualifica professionale; l'ambito delle attività professionali, riservate ai titolari di una determinata qualifica professionale e, in particolare, se le attività riservate a determinati professionisti possano essere condivise con altri professionisti; il grado di autonomia nell'esercizio di una professione regolamentata, in particolare nel caso in cui le attività relative a una professione regolamentata siano esercitate sotto il controllo e la responsabilità di un professionista debitamente qualificato.	CONSIDERANDO 16 (16) Tra gli elementi che le autorità nazionali devono prendere in considerazione, quelli di maggiore importanza sono i seguenti: il nesso tra l'ambito delle attività esercitate nel quadro di una professione e la qualifica professionale richiesta; la complessità delle mansioni, in particolare per quanto riguarda il livello, la natura e la durata della formazione o dell'esperienza richieste; l'esistenza di percorsi diversi per ottenere la qualifica professionale; l'ambito delle attività professionali, riservate ai titolari di una determinata qualifica professionale e, in particolare, se le attività riservate a determinati professionisti possano essere condivise con altri professionisti; il grado di autonomia nell'esercizio di una professione regolamentata, in particolare nel caso in cui le attività relative a una professione regolamentata siano esercitate sotto il controllo e la responsabilità di un professionista debitamente qualificato. **La mancata considerazione di alcuni degli elementi dianzi menzionati non comporta una violazione formale nell'esecuzione della valutazione di proporzionalità.**
Giustificazione: I criteri indicati nella proposta di direttiva possono comportare risultati differenti a seconda del criterio di prova scelto, delle persone o degli organismi che lo	

realizzano. Non tutti i criteri menzionati nella proposta di direttiva sono applicabili a tutte le professioni, per modo che ciò potrebbe comportare la creazione di obbligazioni sproporzionate in alcuni Stati membri, che arrecherebbero a loro volta distorsioni sul mercato.	
EMENDAMENTO 7	
CONSIDERANDO 19 (19) Gli Stati membri dovrebbero eseguire un confronto tra il provvedimento nazionale in questione e le soluzioni alternative e meno restrittive che consentirebbero di conseguire lo stesso obiettivo imponendo minori restrizioni. Allorché i provvedimenti sono giustificati dalla tutela dei consumatori e i rischi individuati sono limitati alla relazione tra il professionista e il consumatore senza ripercussioni negative su terzi, l'obiettivo potrebbe essere conseguito con mezzi meno restrittivi rispetto all'opzione di riservare le attività ai professionisti, quali la protezione del titolo professionale o l'iscrizione a un albo professionale. La regolamentazione tramite attività riservate dovrebbe essere utilizzata soltanto nei casi in cui i provvedimenti mirano a prevenire un rischio di grave pregiudizio per gli obiettivi di interesse pubblico.	CONSIDERANDO 19 (19) Gli Stati membri dovrebbero eseguire un confronto tra il provvedimento nazionale in questione e le soluzioni alternative e meno restrittive che consentirebbero di conseguire lo stesso obiettivo imponendo minori restrizioni. Allorché i provvedimenti sono giustificati dalla tutela dei consumatori e i rischi individuati sono limitati alla relazione tra il professionista e il consumatore senza ripercussioni negative su terzi, l'obiettivo potrebbe essere conseguito con mezzi meno restrittivi rispetto all'opzione di riservare le attività ai professionisti, quali la protezione del titolo professionale o l'iscrizione a un albo professionale. **Tuttavia,** la regolamentazione tramite attività riservate dovrebbe essere utilizzata ~~**soltanto**~~ **in tutti i** casi in cui i provvedimenti mirano a prevenire un rischio di ~~**grave**~~ pregiudizio per gli obiettivi di interesse pubblico.
Giustificazione: E' concettualmente errato (oltre che estremamente rischioso) ricondurre la tutela dei titoli professionali e del legittimo affidamento del pubblico (e con esse il regime dei possibili requisiti di accesso ed esercizio di una professione) alla protezione legale dei consumatori. Nel primo caso, infatti, l'interesse pubblico tutelato è quello alla qualità delle prestazioni professionali, nel secondo caso a essere tutelata è la posizione del contraente debole (consumatore) rispetto a quello forte (professionista) all'interno del sinallagma contrattuale.	
EMENDAMENTI 8	
CONSIDERANDO 20 bis (nuovo)	CONSIDERANDO 20 bis (nuovo) (20 bis) L'introduzione di ulteriori requisiti potrebbe essere indicata per conseguire gli obiettivi di interesse pubblico. Il semplice fatto che debba essere valutato l'effetto singolo o combinato non significa che i requisiti siano *prima facie* sproporzionati. Ad esempio, l'obbligo di sottoporsi a sviluppo professionale continuo potrebbe essere indicato per assicurare che i professionisti tengano il passo con gli sviluppi nei rispettivi campi, a condizione che non ponga condizioni discriminatorie e sproporzionate a scapito dei nuovi arrivati. Analogamente, l'appartenenza obbligatoria a una organizzazione professionale dovrebbe essere considerata appropriata laddove le organizzazioni professionali sono incaricate dallo Stato di salvaguardare i relativi obiettivi di interesse pubblico, ad esempio supervisionando l'esercizio legittimo della professione o organizzando o supervisionando la formazione professionale continua; laddove l'indipendenza di una professione non possa essere garantita adeguatamente con altri mezzi, gli Stati membri possono considerare l'applicazione di tutele, come la limitazione della partecipazione azionaria di persone esterne alla professione o stabilendo che la maggioranza dei diritti di voto debba essere detenuta da persone che esercitano la professione, a

	condizione che tali tutele non vadano oltre lo stretto necessario a proteggere l'obiettivo di interesse pubblico. Qualora l'introduzione di ulteriori requisiti comporti una duplicazione dei requisiti già previsti da uno Stato membro nel contesto di altre norme o procedure, tali requisiti non possono essere considerati proporzionati per il conseguimento dell'obiettivo perseguito.
Giustificazione: In conformità alla giurisprudenza consolidata, gli Stati membri possono imporre requisiti relativi all'accesso a determinate professioni, per esempio l'iscrizione a organizzazioni professionali, la formazione continua, ecc., che possono essere importanti per realizzare l'obiettivo di interesse generale, e devono accettarsi a meno che siano sproporzionati. Pertanto, è necessario chiarire in quali casi si considerino sproporzionati tali requisiti.	
EMENDAMENTO 9	
CONSIDERANDO 20 TER (NUOVO)	CONSIDERANDO 20 TER (NUOVO) **(20) La valutazione della proporzionalità delle disposizioni normative idonee a limitare l'accesso alle professioni regolamentate deve essere disciplinata sul piano procedurale per consentire alle autorità competenti di coinvolgere in tale attività tutti i soggetti interessati, come per esempio le organizzazioni professionali.**
Giustificazione: Gli obiettivi di affidabilità e di comparabilità delle valutazioni di proporzionalità sarebbero salvaguardati grazie a un metodo standardizzato che gli Stati membri dovrebbero utilizzare per svolgere dette prove di proporzionalità, garantendo che così le norme si applichino nello stesso modo da parte di tutte le autorità nazionali.	
EMENDAMENTO 10	
CONSIDERANDO 21 (21) Ai fini del corretto funzionamento del mercato interno è essenziale garantire che, prima di introdurre nuovi provvedimenti che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, gli Stati membri forniscano informazioni ai cittadini, alle associazioni rappresentative o ad altri pertinenti portatori di interesse, dando loro la possibilità di esprimere la propria opinione.	CONSIDERANDO 21 (21) Ai fini del corretto funzionamento del mercato interno è essenziale garantire che, ~~**prima**~~ **al momento** di introdurre nuovi ~~**provvedimenti**~~ **requisiti o di modificare requisiti esistenti** che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, gli Stati membri forniscano informazioni ai cittadini, **alle organizzazioni professionali,** alle associazioni rappresentative o ad altri pertinenti portatori di interesse, dando loro la possibilità di esprimere la propria opinione.
Giustificazione: Le organizzazioni professionali, che conoscono la realtà della professione, dovrebbero essere informate sull'introduzione di nuove misure che restringano o liberalizzino l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, permettendo alle stesse organizzazioni di manifestare le proprie opinioni e punti di vista.	
EMENDAMENTO 11	
ARTICOLO 1 Al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno, la presente direttiva stabilisce norme su un quadro comune per lo svolgimento di valutazioni della proporzionalità prima dell'introduzione di nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che	ARTICOLO 1 Al fine di garantire il corretto funzionamento del mercato interno, la presente ~~**direttiva**~~ **raccomandazione** stabilisce ~~**norme su un quadro comune**~~ **le linee guida** per lo svolgimento di valutazioni della proporzionalità prima

limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o prima della modifica di quelle esistenti.	dell'introduzione di nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o **~~prima della~~ in caso di** modifica di quelle esistenti.
Giustificazione: Il principio di proporzionalità è codificato sia nei trattati dell'Unione che nella legislazione dell'UE. Esso già produce effetti come parte integrante della norma sostanziale di diritto ai sensi dell'art. 2, 5 TEU. E' un principio giuridico che fa parte del quadro giuridico fisso di tutti i paesi europei. Gli Stati membri hanno generalmente in essere requisiti per assicurare che tutta la legislazione, compresa la regolamentazione professionale, sia adatta allo scopo e che esista un esame della proporzionalità delle norme esistenti e future per le libere professioni. Se una prova di proporzionalità deve essere effettuata prima di adottare qualsiasi misura o decisione, essa ha una funzione dinamica, che non può essere prescritta, staticamente, da una direttiva. Inoltre, tenuto conto della giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia e dell'articolo 59, comma 3, della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, esiste già un quadro giuridico uniforme UE per verificare la proporzionalità delle norme nazionali per le professioni. La conformità a questa giurisprudenza può anche essere adeguatamente garantita a livello nazionale.	
EMENDAMENTO 12	
ARTICOLO 2 – Paragrafo 2 Nei casi in cui specifiche prescrizioni riguardanti la regolamentazione di una determinata professione siano stabilite in altri atti dell'Unione, le corrispondenti disposizioni della presente direttiva non si applicano.	ARTICOLO 2 – Paragrafo 2 soppresso
Giustificazione: Sostenendo la posizione che richiede la trasformazione della direttiva in una semplice raccomandazione, la clausola di salvaguardia di cui all'art. 2, par. 2 non ha più ragion d'essere, perché la raccomandazione non è un atto legislativo come la direttiva e il regolamento e in nessun caso le relative previsioni possono imporsi sulla legislazione vigente.	
EMENDAMENTO 13	
ARTICOLO 3 Paragrafo a) Ai fini della presente direttiva si applicano le definizioni della direttiva 2005/36/CE. Si applicano inoltre le seguenti definizioni: a) "titolo professionale protetto": una forma di regolamentazione di una professione secondo cui l'uso del titolo in un'attività professionale o un gruppo di attività professionali è subordinato, direttamente o indirettamente, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di una determinata qualifica professionale nel settore in questione e secondo cui l'uso improprio di tale titolo è soggetto a sanzioni o altri provvedimenti;	ARTICOLO 3 Paragrafo a) Ai fini della presente direttiva si applicano le definizioni della direttiva 2005/36/CE. Si applicano inoltre le seguenti definizioni: a) "titolo professionale protetto": una forma di regolamentazione di una professione secondo cui l'uso del titolo in un'attività professionale o un gruppo di attività professionali è subordinato, direttamente o indirettamente, in forza di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di una **formazione accademica specifica o** a una determinata qualifica professionale nel settore in questione e secondo cui l'uso improprio di tale titolo è soggetto a sanzioni o altri provvedimenti;
Giustificazione: Alcune attività professionali sono riservate ai possessori di un titolo professionale che si ottiene dopo il conseguimento di una necessaria formazione accademica specifica.	

EMENDAMENTO 14	
ARTICOLO 4 – Paragrafo 3 I motivi per considerare che una disposizione è giustificata, necessaria e proporzionata sono suffragati da elementi di prova qualitativi e ove possibile quantitativi.	ARTICOLO 4 - Paragrafo 3 I motivi per considerare che una disposizione è giustificata, necessaria e proporzionata ~~**sono suffragati da elementi di prova qualitativi e ove possibile quantitativi.**~~ **devono essere stabilite dagli Stati membri.**
Giustificazione: nel processo di valutazione devono essere concessi margini di discrezionalità agli Stati membri o alle autorità competenti. L'intensità del test dovrebbe riflettere il contenuto e la portata della nuova revisione del regolamento. In particolare, in combinato disposto con la proposta della Commissione sulla riforma della procedura di notifica, si teme che l'autorità di valutazione sarebbe altrimenti limitata e trasferita alla Commissione.	
EMENDAMENTO 15	
ARTICOLO 4 – Paragrafo 4 Gli Stati membri verificano **periodicamente** la proporzionalità delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio con una frequenza appropriata alla regolamentazione in questione, tenendo in debito conto eventuali sviluppi sopravvenuti successivamente all'adozione del provvedimento in questione.	ARTICOLO 4 - Paragrafo 4 Gli Stati membri **verificano** ~~**periodicamente**~~ **la** proporzionalità delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che limitano alle professioni regolamentate o il loro esercizio ~~**con una frequenza appropriata alla regolamentazione in questione, tenendo**~~ **e tengono** in debito conto eventuali sviluppi sopravvenuti successivamente all'adozione del provvedimento in questione.
Giustificazione: la valutazione di proporzionalità delle disposizioni legislative che restringono l'accesso alle professioni regolamentate e la conseguente eliminazione di barriere di accesso alla professione, possono avere alcuni effetti positivi per lo sviluppo del mercato interno, ma anche produrre effetti negativi che riguardino l'ordine pubblico e la sicurezza o la salute pubblica, L'applicazione della proposta di direttiva deve pure considerare uno strumento di valutazione periodica dell'impatto.	
EMENDAMENTO 16	
ARTICOLO 4 – Paragrafo 5 Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari a garantire che la valutazione della proporzionalità di cui al paragrafo 1 sia condotta in modo obiettivo e indipendente, anche con la partecipazione di organismi di controllo indipendenti.	ARTICOLO 4 Paragrafo 5 Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari a garantire che la valutazione della proporzionalità di cui al paragrafo 1 sia condotta in modo ~~**obiettivo**~~ **oggettivo** e indipendente.
Giustificazione: deve essere cura degli Stati membri adottare provvedimenti che garantiscano l'oggettività ed indipendenza della valutazione di proporzionalità.	
EMENDAMENTO 17	

ARTICOLO 5 – Paragrafo 2 Le pertinenti autorità competenti valutano in particolare se tali disposizioni sono obiettivamente giustificate da motivi di ordine pubblico, di sicurezza pubblica o di sanità pubblica, o da motivi imperativi di interesse generale, come il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, la salvaguardia della buona amministrazione della giustizia, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta contro la frode e la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscali, la sicurezza stradale, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico e artistico nazionale, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale.	ARTICOLO 5 – Paragrafo 2 ~~**Le pertinenti autorità competenti**~~ Gli Stati membri valutano in particolare se tali disposizioni sono obiettivamente giustificate da motivi di ordine pubblico, di sicurezza pubblica o di sanità pubblica, o da motivi imperativi di interesse generale, come il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, la salvaguardia della buona amministrazione della giustizia, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta contro la frode e la prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscali, la sicurezza stradale, la garanzia della qualità del lavoro artigianale, la ricerca e lo sviluppo, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio storico e artistico nazionale, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale, **la sicurezza nei luoghi di lavoro e vita, la sicurezza dei dati digitali, la sicurezza industriale ed energetica.**
Giustificazione: L'elenco dei motivi imperativi di interesse pubblico deve completarsi con motivi aggiuntivi che rafforzino la protezione rispetto alle persone e agli interessi generali, universalmente riconosciuti e contemplati variamente nella legislazione europea.	
EMENDAMENTO 18	
Articolo 6 1. Prima di introdurre nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o prima di modificare quelle esistenti, gli Stati membri valutano se tali disposizioni siano necessarie e idonee a garantire il conseguimento dello scopo perseguito e non vadano oltre quanto necessario per il raggiungimento di tale scopo. 2. Nel valutare la necessità e la proporzionalità delle disposizioni, le pertinenti autorità competenti prendono in considerazione in particolare: A) la natura dei rischi connessi agli obiettivi di interesse pubblico perseguiti, in particolare i rischi per i consumatori, i professionisti o terzi; B) l'idoneità della disposizione, in particolare per quanto attiene alla sua adeguatezza a conseguire lo scopo perseguito, e se essa rispecchia realmente tale scopo in modo coerente e sistematico e affronta pertanto i rischi individuati in modo analogo a quanto avviene per attività comparabili;	ARTICOLO 6 1. Prima di introdurre nuove disposizioni legislative, regolamentari e amministrative o modificare le norme esistenti che limitino l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, ~~**o prima di modificare quelle esistenti,**~~ gli Stati membri ~~**valutano**~~ verificano se tali ~~**disposizioni**~~ **norme** siano necessarie e ~~**idonee a**~~ **appropriate per** garantire il ~~**conseguimento**~~ **raggiungimento** ~~**dello scopo**~~ **dell'obiettivo** perseguito e ~~**non vadano oltre quanto necessario per il raggiungimento di tale scopo**~~ **se ostacolino l'esercizio delle libertà fondamentali nel quadro del trattato UE. Il semplice fatto che uno Stato membro adotta norme meno severe di un altro Stato membro non significa che le norme di quest'ultimo Stato membro siano sproporzionate.** **2.** Nel valutare la ~~**necessità e**~~ proporzionalità delle ~~**disposizioni**~~ **norme,** ~~**le pertinenti autorità competenti prendono in considerazione in particolare:**~~ **l'ambito dell'esame dovrebbe essere adeguato al contenuto e all'impatto delle norme. Gli Stati membri hanno un certo grado di discrezionalità per quanto riguarda la proporzionalità. Le autorità competenti dovrebbero prestare particolare attenzione a**: A) la natura **specifica** dei rischi ~~**connessi agli obiettivi di interesse pubblico**~~

C) la necessità di tale disposizione e, in particolare, se le vigenti norme di natura specifica o più generale, quali la normativa sulla sicurezza dei prodotti o le norme a tutela dei consumatori, siano insufficienti a tutelare l'obiettivo perseguito; D) il nesso tra l'ambito delle attività esercitate nel quadro di una professione o a essa riservate e la qualifica professionale richiesta; E) il nesso tra la complessità delle mansioni e il necessario possesso di determinate qualifiche professionali, in particolare per quanto riguarda il livello, la natura e la durata della formazione o dell'esperienza richieste, nonché l'esistenza di percorsi diversi per ottenere la qualifica professionale; F) l'ambito delle attività professionali riservate ai titolari di una determinata qualifica professionale, segnatamente se e perché le attività riservate a determinate professioni possono o non possono essere condivise con altre professioni; G) il grado di autonomia nell'esercizio di una professione regolamentata e l'incidenza di disposizioni organizzative e di supervisione sul conseguimento dello scopo perseguito, in particolare nel caso in cui le attività relative a una professione regolamentata siano esercitate sotto il controllo e la responsabilità di un professionista debitamente qualificato; H) gli sviluppi scientifici e tecnologici che possono ridurre l'asimmetria informativa tra i professionisti e i consumatori; I) l'incidenza economica del provvedimento, in particolare per quanto riguarda il grado di concorrenza sul mercato e la qualità del servizio prestato, nonché l'impatto sulla libera circolazione delle persone e dei servizi all'interno dell'Unione; J) la possibilità di ricorrere a soluzioni meno restrittive per conseguire l'obiettivo di interesse pubblico; K) l'effetto cumulativo delle restrizioni all'accesso a una professione e al suo esercizio, in particolare in che modo ciascuno di tali requisiti contribuisca al conseguimento, e se sia necessario al conseguimento, dello stesso obiettivo di interesse pubblico. 3. Ai fini del paragrafo 2, lettera j), allorché i provvedimenti sono giustificati dalla tutela dei consumatori e i rischi individuati sono limitati alla relazione tra il professionista e il consumatore senza ripercussioni negative su terzi, le pertinenti autorità competenti valutano in particolare se l'obiettivo possa essere	~~perseguiti, in particolare i rischi per i consumatori, i professionisti o terzi;~~ **per i consumatori, i professionisti e terzi associati agli obiettivi di interesse pubblic**o; B) ~~**l'idoneità della disposizione, in particolare per quanto attiene alla sua adeguatezza a conseguire lo scopo perseguito, o se essa rispecchia realmente tale scopo in modo coerente e sistematico e affronta pertanto i rischi individuati in modo analogo a quanto avviene per attività comparabili;**~~ **l'adeguatezza delle disposizioni per raggiungere l'obiettivo desiderato;** **(B bis) se le disposizioni consentano di conseguire l'obiettivo perseguito in modo coerente e sistematico** C) la necessità ~~**di tale**~~ della disposizione e, in particolare, se le ~~**vigenti norme di natura specifica o più generale, quali la normativa sulla sicurezza dei prodotti o le norme a tutela dei consumatori, siano insufficienti a tutelare l'obiettivo perseguito;**~~ **norme esistenti di natura specifica o generale non proteggano adeguatamente l'obiettivo previsto;** **(C bis) la possibilità di ricorrere a mezzi meno restrittivi per conseguire l'obiettivo di interesse pubblico. A seconda delle disposizioni, gli Stati membri o le autorità competenti dovrebbero tener conto dei seguenti elementi:** D) il nesso tra l'ambito delle attività ~~**esercitate nel quadro di**~~ **coperte da** una professione o ~~**a essa riservate**~~ **riservato ad essa** e la **necessaria** qualifica professionale ~~**richiesta**~~; E) ~~**il nesso**~~ il legame tra la complessità ~~**delle mansioni**~~ dei compiti e il ~~**necessario**~~ possesso di ~~**determinate qualifiche professionali,**~~ una qualifica professionale specifica, in particolare per quanto riguarda il livello, la natura e la durata della formazione o dell'esperienza richieste, nonché l'esistenza di diversi modi per raggiungere il livello professionale qualificazione; F) ~~**l'ambito delle attività professionali riservate ai titolari di una determinata qualifica professionale, segnatamente se e perché le attività riservate a determinate professioni possono o non possono essere condivise con altre professioni;**~~ **se e perché le attività riservate a talune professioni possano essere condivise o meno con altre professioni;** G) il grado di autonomia ~~**nell'esercizio di una professione regolamentata o**~~

conseguito mediante un titolo professionale protetto senza che le attività siano riservate. 4. Ai fini del paragrafo 2, lettera k), le pertinenti autorità competenti valutano in particolare l'effetto cumulativo dell'imposizione di ciascuno dei seguenti requisiti: a) attività riservate, in contemporanea con il titolo professionale protetto; b) requisiti relativi allo sviluppo professionale continuo; c) norme relative all'organizzazione della professione, alla deontologia e alla supervisione d) obblighi di registrazione, di autorizzazione o di affiliazione a un ordine, in particolare quando tali requisiti implicano il possesso di una determinata qualifica professionale; e) restrizioni quantitative, segnatamente i requisiti che limitano il numero di autorizzazioni all'esercizio di una professione o fissano un numero minimo o massimo di dipendenti, amministratori o rappresentanti in possesso di determinate qualifiche professionali; f) requisiti circa una forma giuridica specifica o in materia di assetto proprietario o di gestione di una società, nella misura in cui tali requisiti sono direttamente connessi all'esercizio della professione regolamentata; g) restrizioni territoriali, in particolare quando la professione è regolamentata in modo diverso nelle varie parti del territorio di uno Stato membro; h) requisiti che limitano l'esercizio di una professione regolamentata svolta congiuntamente o in associazione, nonché norme di incompatibilità; i) requisiti in materia di copertura assicurativa o altri mezzi di assicurazione personale o collettiva della responsabilità professionale; j) requisiti relativi alle conoscenze linguistiche, nella misura necessaria all'esercizio della professione.	~~**l'incidenza di disposizioni organizzative o di supervisione sul conseguimento dello scopo perseguito, in particolare nel caso in cui le attività relative a una professione regolamentata siano esercitate sotto il controllo e la responsabilità di un professionista debitamente qualificato;**~~ **nella pratica di una professione regolamentata e l'impatto delle norme che disciplinano l'organizzazione e il monitoraggio sul raggiungimento dell'obiettivo desiderato, in particolare quando le attività connesse a una professione regolamentata sono sotto il controllo e la responsabilità di un adeguato Specializzato qualificato;** H) gli sviluppi scientifici e tecnologici che possono ridurre l'asimmetria informativa tra professionisti e consumatori; ~~**I) l'incidenza economica del provvedimento, in particolare per quanto riguarda il grado di concorrenza sul mercato e la qualità del servizio prestato, nonché l'impatto sulla libera circolazione delle persone e dei servizi all'interno dell'Unione;**~~ ~~**J) la possibilità di utilizzare mezzi meno restrittivi per conseguire l'obiettivo di interesse pubblico;**~~ ~~**K) l'effetto cumulativo delle restrizioni all'accesso e alla pratica della professione e, in particolare, a come contribuisce ciascuno di questi requisiti e se sia necessario conseguire lo stesso obiettivo di interesse pubblico.**~~ ~~3. Ai fini del paragrafo 2, lettera j), qualora le misure siano giustificate dalla tutela dei consumatori e qualora i rischi individuati siano limitati alla relazione tra il professionista e il consumatore senza influenzare negativamente i terzi, le autorità competenti valutano in particolare Se l'obiettivo può essere raggiunto da un titolo professionale protetto senza riservare attività.~~ ~~4. Ai fini del paragrafo 2, lettera k), le autorità competenti valutano in particolare l'effetto cumulativo di imporre uno dei seguenti requisiti:~~ ~~A) attività riservate, esistenti a fianco del titolo professionale protetto;~~ ~~B) requisiti di sviluppo professionale continui;~~ ~~C) norme relative all'organizzazione della professione, dell'etica professionale e della vigilanza;~~ ~~D) obblighi di adesione, registrazione o autorizzazione in camera, in particolare quando tali requisiti implicano il possesso di una determinata qualifica professionale;~~ ~~E) le restrizioni quantitative, in particolare i requisiti che limitano il numero di autorizzazioni alla pratica o fissano un numero minimo o massimo di dipendenti,~~

	~~dirigenti o rappresentanti che detengono titoli professionali specifici;~~ ~~F) requisiti o requisiti specifici di forma giuridica relativi alla partecipazione o alla gestione di una società, nella misura in cui tali requisiti siano direttamente connessi all'esercizio della professione regolamentata;~~ ~~G) restrizioni territoriali, in particolare quando la professione è disciplinata in parti del territorio di uno Stato membro in modo diverso;~~ ~~H) i requisiti che limitano l'esercizio di una professione regolamentata in comune o in partenariato, nonché le norme di incompatibilità;~~ ~~I) i requisiti relativi alla copertura assicurativa o ad altri mezzi personali o collettivi in materia di responsabilità professionale;~~ ~~J) requisiti di conoscenza della lingua, nella misura necessaria per esercitare la professione.~~
Giustificazione: I criteri indicati nella proposta di direttiva possono comportare risultati differenti a seconda del criterio di prova scelto, delle persone o degli organismi che lo realizzano. Non tutti i criteri menzionati nella proposta di direttiva sono applicabili a tutte le professioni, per modo che ciò potrebbe comportare la creazione di obbligazioni sproporzionate in alcuni Stati membri, che arrecherebbero a loro volta distorsioni sul mercato. Inoltre, si teme che l'introduzione di un elenco dettagliato delle linee guida per un test di proporzionalità porterà ad una maggiore burocrazia e quindi a costi aggiuntivi. Pertanto, la proposta contraddice gli sforzi della Commissione per semplificare le procedure e ridurre la burocrazia.	
EMENDAMENTO 19	
ARTICOLO 7 Prima di introdurre nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o prima di modificare quelle esistenti, gli Stati membri informano, con mezzi appropriati, i cittadini, i destinatari di servizi, le associazioni rappresentative e i portatori di interessi diversi da coloro che esercitano la professione, dando loro la possibilità di esprimere la propria opinione.	ARTICOLO 7 ~~**Prima di introdurre**~~ **Quando introducono** nuove disposizioni legislative, regolamentari o amministrative che limitano l'accesso alle professioni regolamentate o il loro esercizio, o **modificano** quelle esistenti, gli Stati membri informano, con mezzi appropriati~~**, i cittadini, i destinatari di servizi, le associazioni rappresentative e i portatori di interessi diversi da coloro che esercitano la professione,**~~ le **organizzazioni professionali e le parti che rappresentano gli interessi coinvolti**, dando loro la possibilità di esprimere la propria opinione.
Giustificazione: L'obbligo di informazione deve riguardare ugualmente tutte le parti interessate, compresi i membri della professione in questione e le organizzazioni professionali, i quali devono poter prestare nello stesso modo la propria opinione quando gli Stati membri introducano o eliminino disposizioni legislative che restringano l'accesso alla professione.	
EMENDAMENTO 20	
	ARTICOLO 7 (bis) NUOVO L'obbligo di informare di cui al paragrafo precedente si applicherà altresì quando si introducano nuove disposizioni legislative, normative o amministrative che eliminino restrizioni all'eccesso alle professioni regolamentate o il loro

	esercizio, o modifichino quelle già esistenti, e daranno l'opportunità di manifestare le relative opinioni.
Giustificazione: L'obbligo di informazione deve riguardare ugualmente tutte le parti interessate, compresi i membri della professione in questione e le organizzazioni professionali, i quali devono poter prestare nello stesso modo la propria opinione quando gli Stati membri introducano o eliminino disposizioni legislative che restringano l'accesso alla professione.	
EMENDAMENTO 22	
ARTICOLO 9 – Paragrafo 2 Gli Stati membri e le altre parti interessate possono presentare osservazioni alla Commissione o allo Stato membro che ha notificato le disposizioni.	ARTICOLO 9 – Paragrafo 2 Gli Stati membri e le altre parti interessate, **comprese le organizzazioni professionali**, possono presentare osservazioni alla Commissione o allo Stato membro che ha notificato le disposizioni.
Giustificazione: Le organizzazioni professionali, che conoscono la realtà della professione, devono partecipare alla valutazione di proporzionalità delle disposizioni legislative che restringano l'accesso alle professioni regolamentate, intervenendo insieme alle autorità competenti e fornendo prove quantitative e qualitative che permettano di dimostrare che esistono rischi reali per realizzare gli obiettivi di interesse pubblico che giustificano la regolamentazione della professione.	